

## Social housing, il consiglio approva il primo intervento edilizio

**Pubblicato:** Venerdì 10 Dicembre 2010

Si riaccendono in consiglio comunale le luci sul **social housing**: giovedì sera è stato definitivamente approvato l'intervento edilizio della società Start srl tra le vie XX settembre e Ca' Bianca, primo esempio bustoco di questa modalità edificatoria. La costruzione di questa realtà insediativa, lo ricordiamo, avviene **in deroga** agli strumenti urbanistici tuttora in vigore (piano regolatore), come consentito dalla legge regioanel lombarda 12/2005 sul governo del territorio per il periodo transitorio prima dell'adozione definitiva del PGT. A chiusura di una vicenda proseguita per tre mesi dalla presentazione dell'intervento ([qui i dettagli](#)) in commissione, il consiglio comunale ha infine approvato la delibera con 17 voti favorevoli, uno contrario (Corrado) e l'astensione del PD. Non hanno preso parte al voto i consiglieri Cornacchia e Grandi.

A fare letteralmente le pulci alla delibera, che trovava «**zoppa**», ottenendo infine un emendamento della stessa, è stato **Diego Cornacchia** (PdL); in questo caso per uno scupolo di coscienza sul potenziale coinvolgimento di persone legate professionalmente o per parentela ai consiglieri presenti. Non essendoci naturalmente nomi di persone fisiche di sorta nella delibera, e senza una visura camerale della società con l'elenco completo dei soci, il consigliere si chiedeva come fosse possibile votare tranquilli; ma questo vale per qualsiasi delibera di questo tipo. Il segretario comunale, dottor D'Apolito avrebbe chiarito il punto, a richiesta, facendo eco alle risposte già giunte dai banchi della giunta: verifiche su regolarità degli atti, firme, identità eccetera **non** spettano al consiglio ma a persone a e fasi precedenti (dirigente responsabile) e seguenti (segretario comunale, notaio), se non altro per ragioni di speditezza dei procedimenti consiliari. Alla fine però il nome del presidente del CdA e legale rappresentante della società è stato fatto in aula, a riprova che era nella documentazione.

Più importante **un secondo "però"** sollevato da Cornacchia. «La convenzione varrà dieci anni, ma dopo tre il prezzo di cessione degli alloggi non sarà più quello convenzionato, bensì quello di libero mercato: e per questo abbiamo dato un terreno che era vincolato? I parametri sugli affitti dove sono? E se la proprietà mantenesse gli appartamenti in affitto fino alla scadenza della convenzione per poi rivenderli a prezzi di libero mercato?» aveva inquisito l'implacabile consigliere, che non avrebbe comunque partecipato al voto. A questo punto è **uscito dal cilindro un emendamento**, annunciato dal presidente Speroni, che **sostituiva semplicemente la parola "dieci" alla parola "tre"** al punto 13 della delibera; si trattava degli anni per i quali la Start si impegna a mantenere invariato il prezzo, dopo il rilascio dell'agibilità dell'edificio. Supportato dalla giunta, l'emendamento è passato pressochè all'unanimità.

L'intervento edilizio, una palazzina, sorgerà su un'area che il piano regolatore vigente identificava come a servizi, attualmente a verde. Nella delibera si prevede che il prezzo di vendita degli alloggi non debba superare i 1850 euro al metro quadro, quando il valore medio nell'intorno della zona è stato calcolato a 2450 al mq: da qui la definizione di housing sociale, in quanto da vendersi a prezzo calmierato. «Un parametro di vendita in linea con quanto visto in altri comuni» spiegava il vicesindaco e assessore alla partia, Giampiero Reguzzoni. Da sinistra, Antonello Corrado ha ricordato invece il parere (non vincolante) della commissione edilizia, che definì "eccessivamente impattante" l'intervento; Reguzzoni ha risposto che con l'adozione delle linee guida per gli interventi in social housing votate nella precedente seduta del consiglio si era dato risposta proprio ad una precisa indicazione in tal senso della commissione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it